



I risultati PASSI 2007-2008

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Da aprile 2007 è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni; in Piemonte aderiscono al sistema tutte le Aziende Sanitarie.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), sicurezza stradale e domestica e offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro influenza e rosolia).

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nell'ASL CN2 25 al mese) con un questionario standardizzato. I dati, in forma anonima, vengono analizzati a livello nazionale, regionale e di ASL. Tra giugno 2007 e dicembre 2008, nell'ASL CN2, sono state intervistate 425 persone residenti con età compresa tra 18 e 69 anni (oltre 8.000 in Piemonte, oltre 50.000 nel Pool PASSI nazionale).

Per maggiori informazioni, visita il sito: www.epicentro.iss.it/passi.

Sintesi dei risultati PASSI nell'ASL CN2

- il 70% giudica la propria salute positivamente;
- il 5% riferisce sintomi di depressione nelle ultime due settimane;
- il 39% pratica una adeguata attività fisica;
- il 21% è completamente sedentario;
- il 40% è in eccesso ponderale (30% in sovrappeso e 10% obeso);
- il 33% fuma;
- il 19% è classificabile come bevitore a rischio;
- il 17% riferisce di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese;
- il 22% riferisce di essere iperteso;
- il 23% riferisce di avere il colesterolo alto;
- il 75% delle donne (25-64 anni) riferisce un Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni;
- il 71% delle donne (50-69 anni) riferisce una mammografia preventiva negli ultimi 2 anni.

Salute

Salute percepita

Lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. Il 70% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute (67% in Piemonte).

A riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone senza difficoltà economiche, le persone che non soffrono di patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute (es: per motivi psicologici in media 4 giorni al mese rispetto ai 1 giorno degli uomini).

Sintomi di depressione

Il 5% delle persone intervistate riferisce sintomi indicativi di uno stato di depressione (7% in Piemonte). Le donne riferiscono con frequenza significativamente maggiore questa sintomatologia, così come le persone con difficoltà economiche o patologie croniche.

Tra le persone con sintomi di depressione il 70% descrive il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 28% delle persone senza sintomi.

Solo il 57% della persone con sintomi di depressione si è rivolto ad un operatore sanitario, mentre la maggior parte (43%) non cerca nessun aiuto.

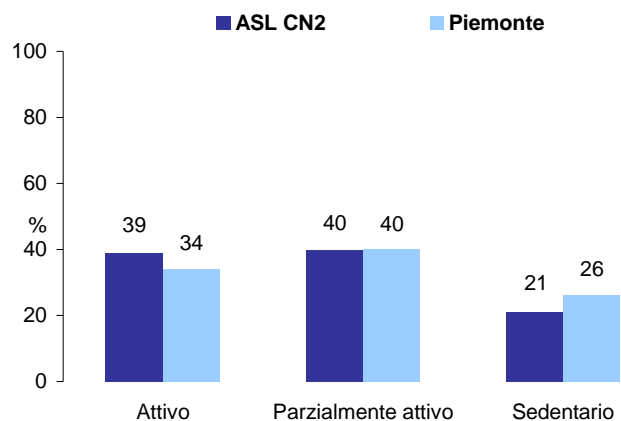
Stili di vita

Nell'ASL CN2 le persone residenti di età compresa tra 18 e 69 anni sono circa 107.849; circa il 39% pratica un livello adeguato di attività fisica, ma un 21% (corrispondente ad una stima di circa 22.648 persone) è inattivo. Il 40% presenta un eccesso di peso (circa 43.140 persone stimate); pochi (11%) riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un terzo fuma sigarette (33% pari a 35.590 persone), con una significativa maggiore diffusione tra i giovani. Circa un quarto, infine, beve in modo pericoloso per la salute (19% pari a 20.491 persone).

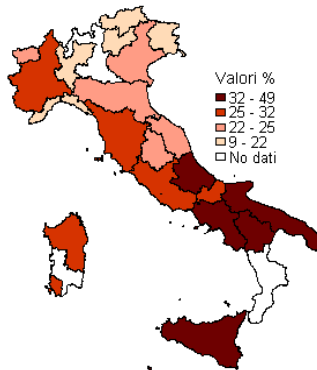
Attività fisica

- Il 39% ha uno stile di vita attivo e pratica attività fisica moderata o intensa raccomandata (corrispondente a 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure a più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 40% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato mentre il 21% è completamente sedentario.
- La sedentarietà è più diffusa nelle persone con basso livello d'istruzione e con maggiori difficoltà economiche; non sono emerse differenze significative tra uomini e donne.
- Una persona su tre (34%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 36% riferisce di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

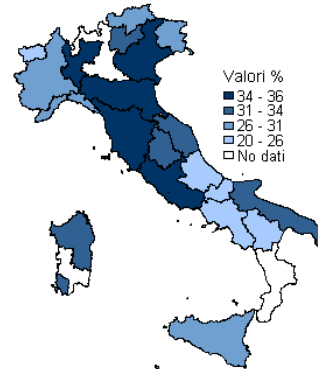
Livello di attività fisica (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



Persone sedentarie (%)
Pool PASSI 2008



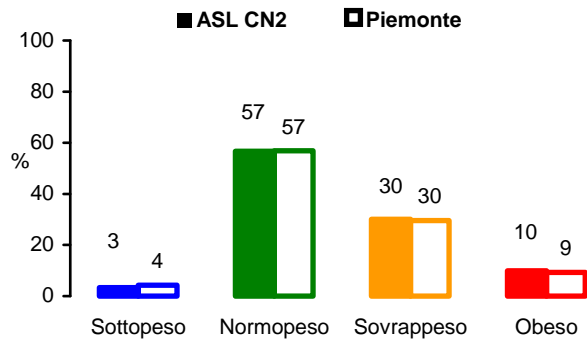
Persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica (%)
Pool PASSI 2008



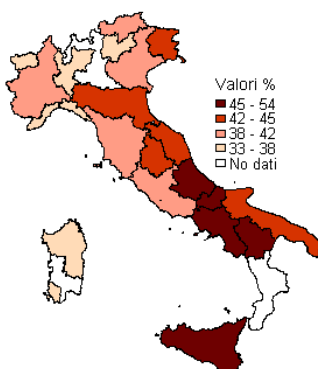
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'ASL CN2 il 3% risulta sottopeso, il 57% normopeso, il 30% sovrappeso e il 10% obeso.
- L'eccesso ponderale (sovrappeso+obesità) è più frequente in modo significativo negli uomini; nelle persone con basso livello di istruzione; nelle persone con difficoltà economiche
- Circa due delle persone in sovrappeso su cinque (41%) percepiscono il proprio peso come giusto.
- Il 61% delle persone in sovrappeso ed l'88% di quelle obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.
- Il 27% delle persone sovrappeso e il 29% di quelle obese riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

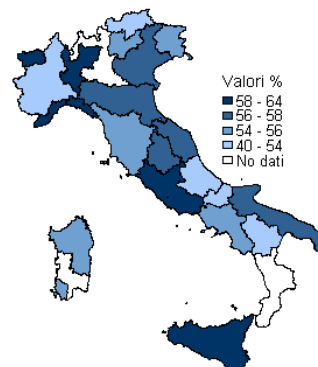
Situazione nutrizionale (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



Persone in eccesso ponderale (%)
Pool PASSI 2008

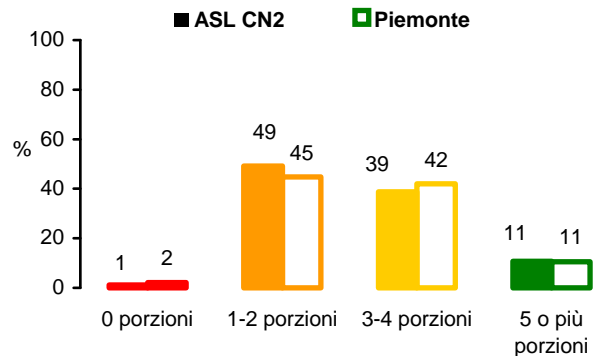


Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario (%)
Pool PASSI 2008



- Solo l'11% della popolazione intervistata riferisce il consumo di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno raccomandato ("five a day"); circa la metà (39%) consuma almeno 3 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni (15%), nelle donne (13%), nelle persone con alto livello d'istruzione (15%), nelle persone obese (17%), nelle persone con migliore condizione economica (13%).

Porzioni di frutta e verdura consumate al giorno (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



Abitudine al fumo

Nell' ASL CN2:

- il 43% degli intervistati non fuma*;
- il 33% fuma**;
- il 23% è un ex fumatore***.

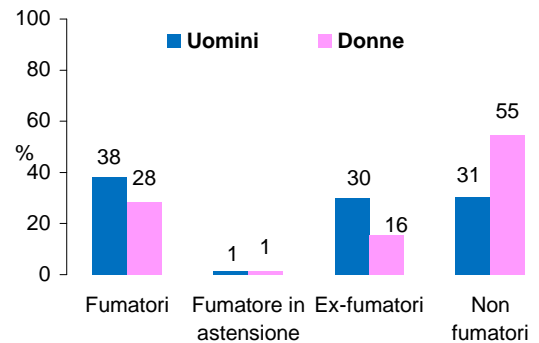
L'1% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (i cosiddetti "fumatori in astensione", ancora considerati fumatori in base alla definizione OMS).

I valori sono sovrapponibili a quelli regionali (fumatori: 29%; ex-fumatori: 21%).

L'abitudine al fumo è più frequente negli uomini rispetto alle donne (38% contro 28%).

La media di sigarette fumate al giorno è 14.

Abitudine al fumo per sesso (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



*Non fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma.

**Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

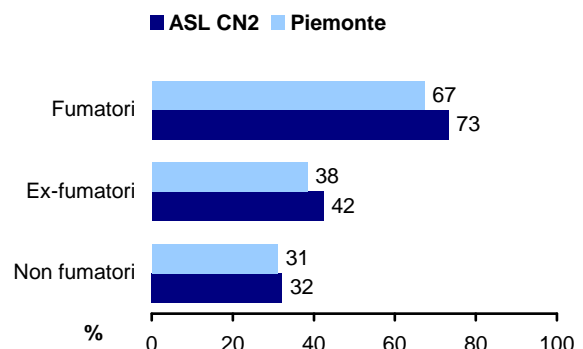
***Ex-fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma da più di 6 mesi.

- Meno di un intervistato su due (49%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sulla sua abitudine al fumo (43% in Piemonte).

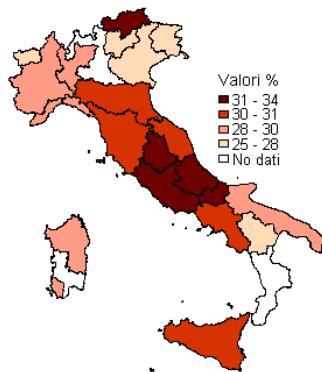
- Circa metà dei fumatori (60%) ha ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette da parte di un medico o di un operatore sanitario (61% in Piemonte).

- La maggior parte degli ex fumatori (98%) ha smesso di fumare da solo (96% in Piemonte).

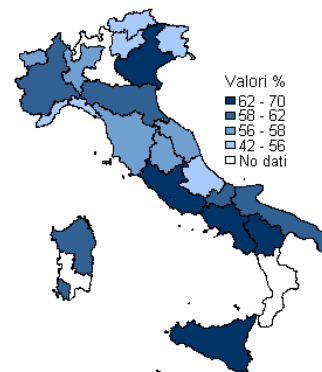
Persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



Fumatori (%)
Pool PASSI 2008

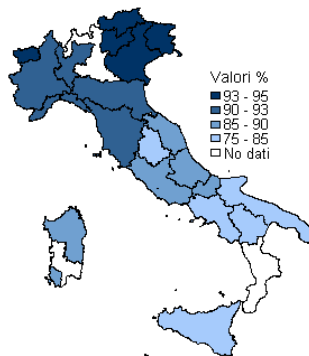


Fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare (%)
Pool PASSI 2008



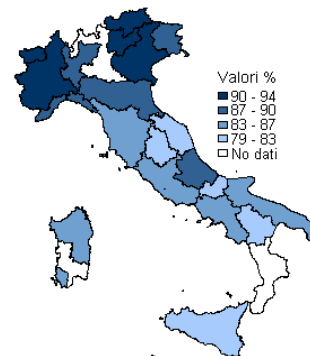
Il 94% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici sia rispettato ("sempre" 80%, "quasi sempre" 14%). In Piemonte il rispetto è del 92% ("sempre" 72% e "quasi sempre" 20%).

Persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici (%)
Pool PASSI 2008



Tra i lavoratori intervistati il 92% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo sia rispettato ("sempre" 82%, "quasi sempre" 10%). In Piemonte il rispetto è del 90% ("sempre" 74% e "quasi sempre" 16%).

Lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro (%)
Pool PASSI 2008

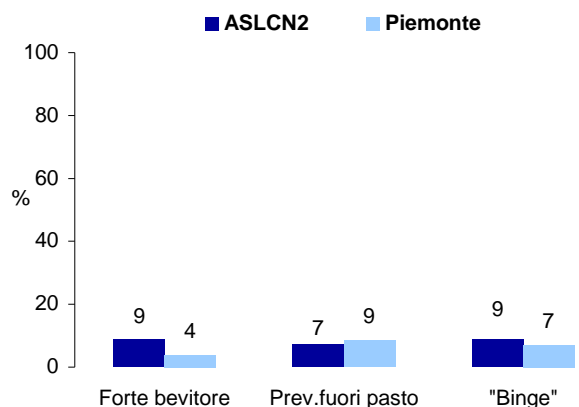


Consumo di Alcol

Il 19% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (16% in Piemonte); in particolare:

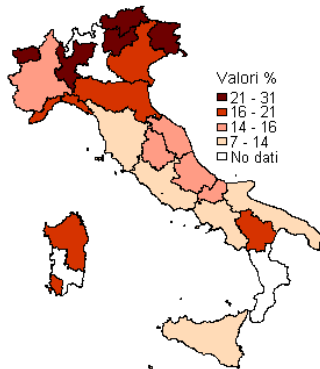
- il 9% è un bevitore "binge" (ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche almeno una volta nell'ultimo mese). Questa modalità di consumo risulta più diffusa tra i più giovani nella fascia di 18-24 anni (12%), negli uomini (15% vs 2% nelle donne), nelle persone con livello di istruzione alto e senza difficoltà economiche.
- il 9% è un forte bevitore (più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna), valore che aumenta al 17% se si considera la nuova definizione INRAN (più di 2 unità/giorno se uomo o più di 1 unità/giorno se donna).
- il 7% consuma alcol prevalentemente fuori pasto.
- Solo il 24% delle persone che bevono alcol riferisce che un operatore sanitario si è informato relativamente al suo comportamento nei confronti dell'alcol (18% in Piemonte).

Bevitori a rischio* per categorie (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008

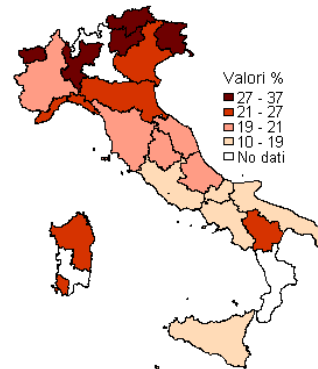


*"binge", forti bevitori (vecchia definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto

Bevitori a rischio (%)*
Pool PASSI 2008



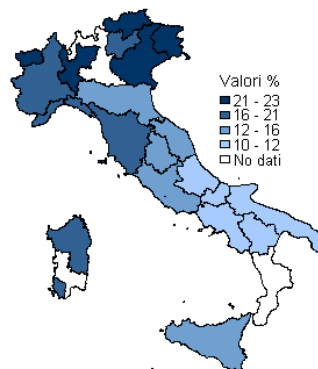
Bevitori a rischio (%)**
Pool PASSI 2008 (nuova definizione INRAN)



*"binge", forti bevitori (vecchia definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto

**"binge", forti bevitori (nuova definizione INRAN) o prevalentemente fuori pasto

Persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol (%)
Pool PASSI 2008



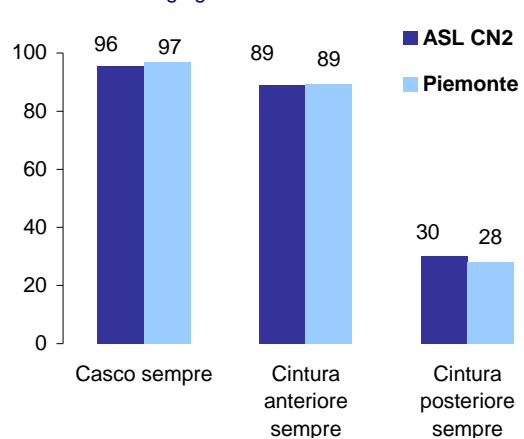
Comportamenti sicuri

Guidare con livelli eccessivi di alcol nel sangue è troppo diffuso. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è basso per la cintura posteriore. L'infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale

- Il 10%, tra coloro che, nell'ultimo mese, hanno bevuto e guidato, dichiara di aver guidato con un livello pericoloso di alcol nel sangue (entro un'ora dall'aver assunto 2 o più unità di bevande alcoliche). La percentuale è simile a quella regionale (13%).
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (25% rispetto all'1% delle donne).
- Si registra un elevato livello dell'uso del casco (96%) e della cintura di sicurezza anteriore (89%); l'uso della cintura posteriore è invece poco diffuso (30%). L'andamento è analogo a quello osservato a livello regionale.

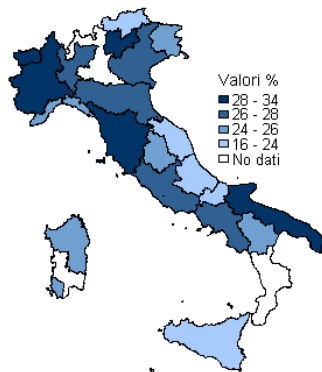
Uso dei dispositivi di sicurezza (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



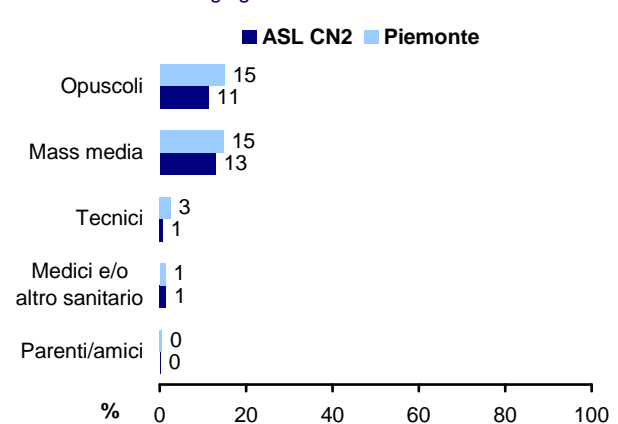
Sicurezza domestica

- Sebbene gli infortuni domestici siano riconosciuti come un problema di sanità pubblica, il rischio di infortunio domestico è considerato basso o assente dal 95% degli intervistati (92% in Piemonte).
- La percezione del rischio è più alta nelle donne (94% rispetto al 96% degli uomini), nelle persone con difficoltà economiche.
- Circa una persona su quattro (24%) riferisce di aver ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari (28% in Piemonte).
- Il 24% di coloro hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi (28% in Piemonte).

Persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su infortuni domestici (%)
Pool PASSI 2008



Persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su infortuni domestici per fonte di informazione (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



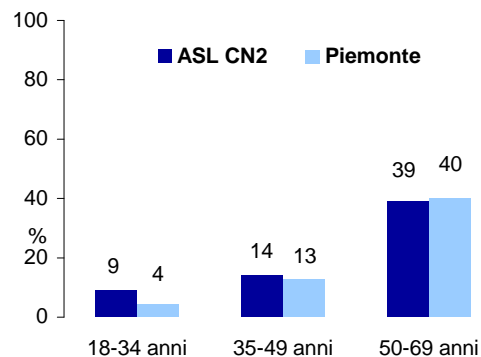
Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono molto diffusi: circa il 22% della popolazione con età compresa tra 18 e 69 anni soffre di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 23.727 persone) e il 23% ha elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 24.805 persone stimate). Poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

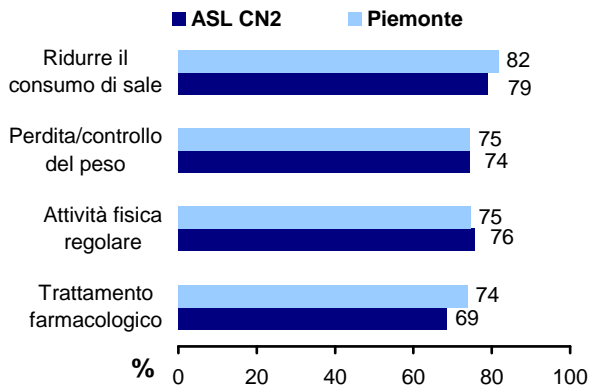
Ipertensione arteriosa

- L'86% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni (85% in Piemonte).
- Il 22% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa (21% in Piemonte); sopra ai 50 anni si sale al 39%.
- Il 69% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico (74% in Piemonte).
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese riferiscono di aver ricevuto da un medico il consiglio di porre attenzione al consumo di sale (79%), controllare il proprio peso corporeo (74%) e svolgere regolare attività fisica (76%).

Persone che riferiscono di essere ipertese (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008

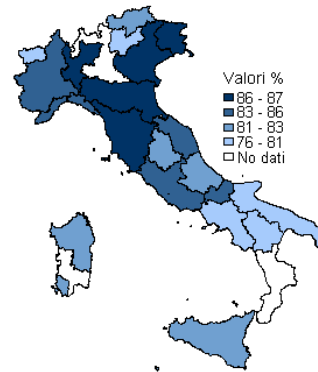


Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico* (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



* ogni variabile considerata indipendentemente

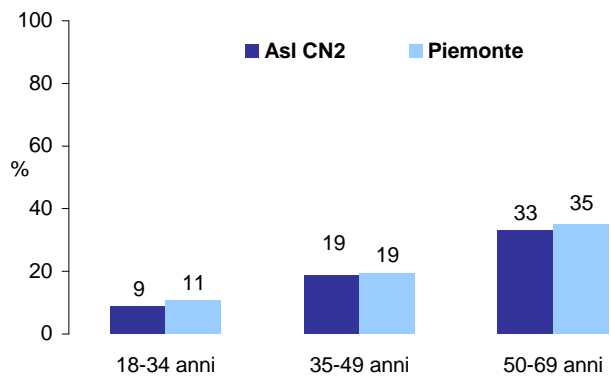
Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)
Pool PASSI 2008



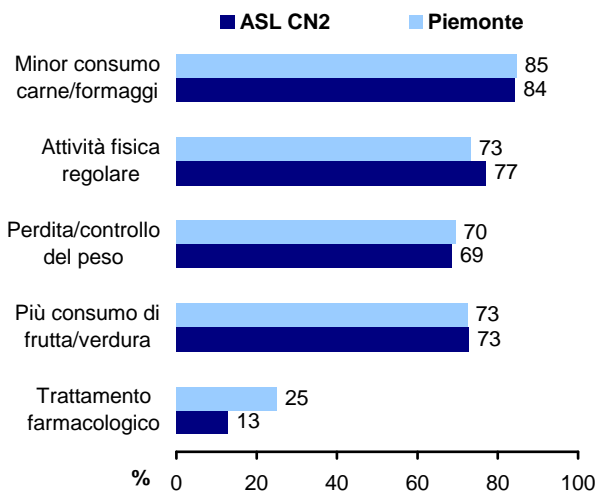
Ipercolesterolemia

- L' 73% degli intervistati ha effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia (76% in Piemonte).
- Il 23% di questi ha avuto una diagnosi di ipercolesterolemia (25% in Piemonte); sopra ai 50 anni si sale al 33%.
- Il 13% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico (25% in Piemonte).
- Le persone ipercolesterolemiche riferiscono di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (84%), di svolgere regolare attività fisica (77%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (73%) e di controllare il proprio peso corporeo (69%).

Persone che riferiscono di essere ipercolesterolemiche (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008

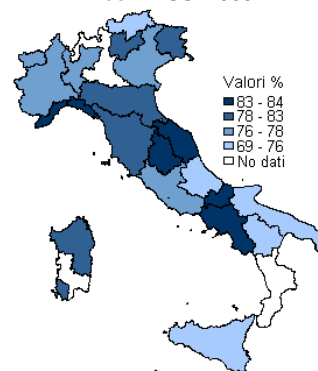


Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico* (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stato misurato il colesterolo almeno una volta nella vita (%)
Pool PASSI 2008

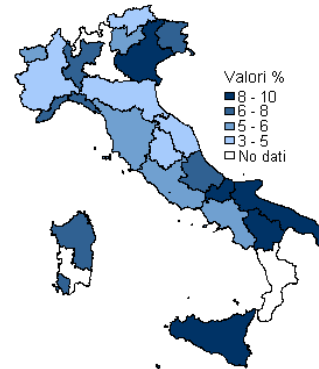


Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Nell'ASL CN2 la percentuale di persone di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare è del 3% (4% in Piemonte).

Persone (35-69 anni, senza patologie CV) a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)
Pool PASSI 2008



Interventi di prevenzione individuale

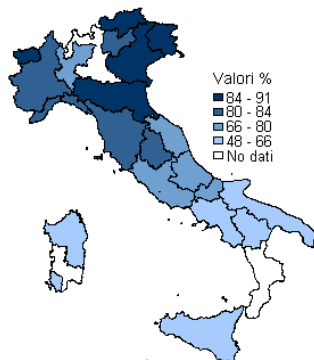
L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche sotto ai 65 anni. Circa quattro donne in età fertile su dieci non conoscono il proprio stato immunitario nei confronti della rosolia.

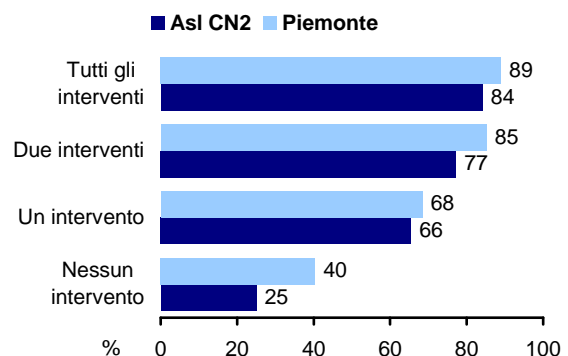
Screening per le neoplasie del collo dell'utero

- Nell'ASL CN2 il 75% delle donne di 25-64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi 3 anni, come raccomandato dalle linee guida (81% in Piemonte). Questo risultato comprende sia la quota di adesione all'interno di un programma di screening organizzato (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea.
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame aumenta significativamente.
- La non effettuazione dell'esame è associata a molti fattori tra cui la non corretta percezione del rischio gioca il ruolo principale: il 31% ritiene di non avere bisogno dell'esame.

Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2008



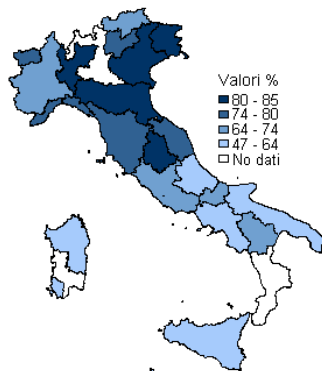
Effettuazione del Pap-test negli ultimi 3 anni in relazione al tipo di interventi di promozione ricevuti (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



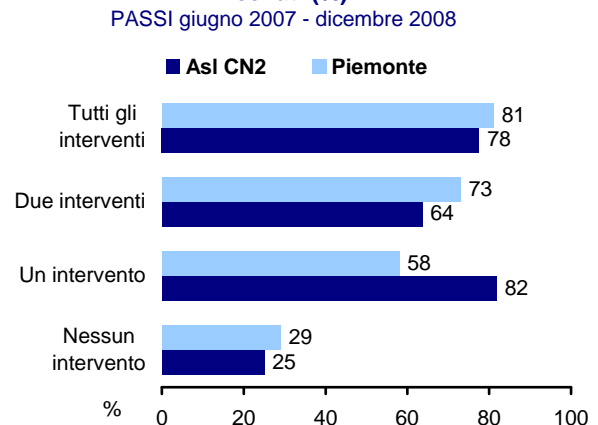
Screening per la neoplasia della mammella

- Nell'Azienda ASL CN2 il 71% delle donne di 50-69 anni ha effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi 2 anni, come raccomandato dalle linee guida (72% in Piemonte). Tale valore comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea.
- L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 45 anni. Tra i 40 e i 49 anni il 51% delle donne dichiara di avere effettuato la mammografia preventiva.
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: a livello aziendale il 38% ritiene di non aver bisogno dell'esame.

Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la mammografia negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2008



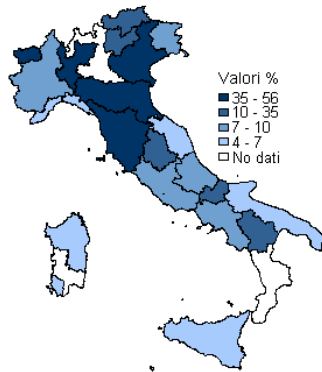
Effettuazione della mammografia negli ultimi 2 anni in relazione al numero di interventi di promozione ricevuti (%)
PASSI giugno 2007 - dicembre 2008



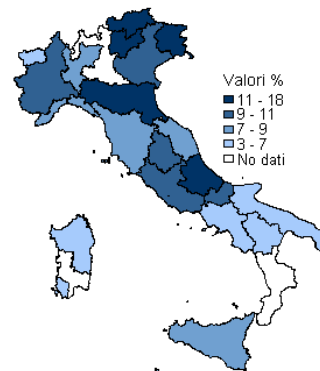
Screening per le neoplasia del colon retto

- Nell'ASL CN2 il 10% delle persone di 50-69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio (9% in Piemonte) ed il 7% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni (9% in Piemonte).
- Esiste un ampio margine di migliorabilità: si stima infatti che il 84% della popolazione target non abbia mai effettuato una ricerca del sangue occulto e il 92% una colonscopia preventiva (rispettivamente 85% e 89% in Piemonte).
- Come per gli altri due programmi di screening, lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni li giudica infatti importanti per l'esecuzione dell'esame e tra le persone raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione è maggiore.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare la mancanza del consiglio a effettuare l'esame (56%) ed il pensare di non averne bisogno (33%).

Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2008



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una colonscopia negli ultimi 5 anni (%)
Pool PASSI 2008

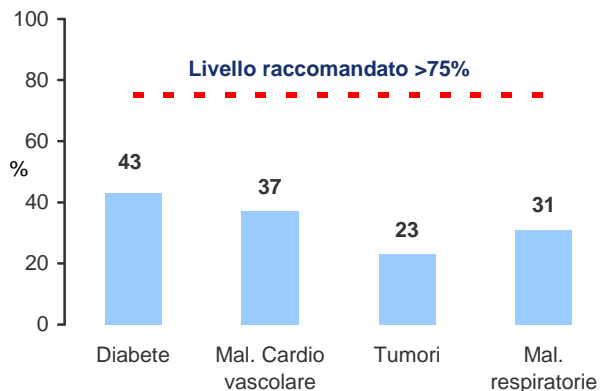


Vaccinazione antinfluenzale

Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nell'ASL CN2, sotto ai 65 anni solo una persona su cinque (20%) portatrice di patologia cronica dichiara di essersi vaccinata (30% in Piemonte).

In Piemonte, anche se generalmente bassa, l'effettuazione della vaccinazione varia a seconda della patologia cronica riferita (valore massimo osservato: 43% tra i diabetici).

Copertura vaccinale in persone (18-64 anni) con diverse patologie croniche (%)
Piemonte - PASSI 2008

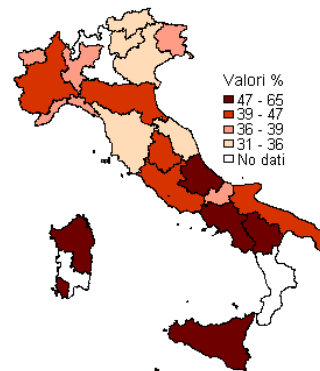


Vaccinazione antirosolia

La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; nell'ASL CN2 tra le donne in età fertile (18-49 anni) il 27% riferisce di essere vaccinata, il 2% è suscettibile all'infezione in quanto non ha effettuato la vaccinazione e riferisce un rubeotest negativo, il restante 45% non conosce il proprio stato immunitario.

A livello regionale, le donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto sono il 46%.

Donne 18-49 anni suscettibili alla rosolia o con stato immunitario sconosciuto (%)
Pool PASSI 2008



Pubblicazione a cura di:

Franco Giovanetti - Coordinatore aziendale Passi

Giuseppina Zorziotti

(Struttura Semplice a valenza Dipartimentale di Epidemiologia ASL CN2)

su modello predisposto dal Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'Asl di Novara.

Si ringraziano:

- *i cittadini intervistati per il tempo e la disponibilità;*
- *i Medici di Medicina Generale, i Sindaci e gli Uffici Anagrafe dei Comuni dell'azienda per la preziosa collaborazione fornita;*
- *gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione della Sorveglianza PASSI a livello aziendale e regionale.*

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza PASSI e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare la S.S.D. di Epidemiologia della ASL CN2 - Via Vida n. 10 - ALBA - Tel. 0173/316615 - 618.

I risultati PASSI sono consultabili sui siti:

www.epicentro.iss.it/passi/sorvRisultati.asp

www.regione.piemonte.it/sanita/pubblicazioni/passi.htm